

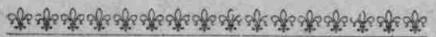
giustificare la loro cocciataggine perchè essi dicono: se voi volete che si costringa i vostri renitenti ad esser membri vostri, voi non volete costringere i nostri scabs ad entrare nella nostra Unione? La logica non fa una grinza ma sarebbe stupido che la vittima avesse anche a provvedere i suoi carnefici della corda e del sapone.

Dal modo che è incominciato questo sciopero mi rammenta quello del 1892 del quale parmi debba avere la medesima durata.

Intanto i padroni hanno diramato una circolare nei paesi dell'industria granitica scongiurando a non impiegare operai provenienti da Quincy perchè presto, data l'invernata brutta e la grande scarsità di lavoro, debbano arrendersi per fame!... È l'intenzione di Mr. Miller e di Mr. Barnicoat i falchi dell'industria granitica di Quincy i quali sperano in una resa a discrezione.

Non pensano però i disgraziati che avanti la resa per la fame, la disperazione può consigliare qualche provvedimento d'efficacia... immediata e risolutiva!

VINDICE.



Conferenza Galleani



Giovedì sera al Miles Hall, dinanzi ad pubblico scelto ed attento, tra cui erano parecchie signore, il nostro Galleani ha tenuto l'annunciata conferenza su **La lotta per l'esistenza e l'Anarchismo**.

Premesse brevi considerazioni sulla natura e sull'importanza delle conferenze d'argomento scientifico alle quali soltanto si può chiedere l'alimento alla coscienza positivista in cui non trovino più rifugio nè pregiudizii nè superstizioni, rievoca la grande figura di Darwin che insorgendo contro Linne per cui le singole specie di animali sono da dio create in principio così come oggi le vediamo; contro Curier che le fa nascere in epoche diverse indipendentemente le une dalle altre, considerò tutte le forme superiori vegetali ed animali come emerse gradatamente per naturale selezione dalle forme inferiori più semplici.

Come giunse Darwin sulle orme del Lamarck a queste conclusioni che sono l'essenza di tutta la sua dottrina?

Non bisogna dimenticare che Darwin fu coetaneo di Malthus e che quando egli intraprese i suoi studi seriamente il mondo era agitato dallo strano libro del curato di Surrey: **Saggio sul principio di popolazione**, in cui il disagio sociale è imputato all'eccesso dei matrimoni, alla sfrenata moltiplicazione alla sproporzione tra la razza e geometrica onde si accresce la popolazione e la ragione aritmetica onde si accrescono gli alimenti.

Secondo Malthus il genere umano si riproduce in ragione di 1. 2. 4. 8. 16. 32....; mentre gli alimenti non crescono che in ragione di 1. 2. 3. 4. 5..... La terra non dà quindi per tutti il pane, e siccome guerre, epidemie, carestie non bastano a frenare la progressione spaventosa della popolazione, Malthus chiedeva un freno ai matrimoni, i nuovi venuti non avendo alcun diritto di assistersi al banchetto della vita quando il loro posto è occupato.

Malthus era un prete. Darwin era uno studioso e pur ammettendo il contrasto delle due problematiche progressioni portò in tutt'altro campo ed a tutt'altre conseguenze le sue osservazioni.

Se in sulla terra nascono più individui che la terra non ne possa nutrire è inevitabile tra questi individui una concorrenza, la concorrenza vitale, la competizione, la lotta per assicurarsi i mezzi di esistenza: lotta tra individui della stessa specie, lotta contro le specie più diverse, lotta contro l'ambiente esterno.

Il Galleani illustra con esempi suggestivi questo criterio fondamentale della teoria darwiniana, dimostrando che risultante di questa concorrenza vitale, di questa lotta per l'esistenza è una cernita, una selezione che la natura fa tra gli esseri che lottano: quelli che non si adattano all'ambiente, che non superano i rigori del clima, non resistono alla carestia, all'urto ed alle sopraffazioni degli avversari se ne vanno, sono i deboli. Quelli che attraverso a tutte le vicende a tutti i nemici resistono e sopravvivono e raggiungono il loro pieno sviluppo, e possono riprodursi ed assistere le prole nei suoi primi passi, sono i vittoriosi, i trionfatori, i continuatori della specie.

La lotta per l'esistenza determinando la selezione naturale dei migliori, la sopravvivenza dei più forti, è dunque per Darwin il fattore più importante dell'evoluzione delle specie vegetali ed animali dalle forme semplici d'un di alle forme che noi oggi ammiriamo.

La dottrina di Darwin rovinava tutto l'edificio della Chiesa eretto sulla tradizione mosaica della creazione e suscitò contrasti violenti, sarcasmi feroci che ricordano sempre — coloro che a quei tempi imparavano nei licei dello Stato la filosofia che..... vi insegnavano i preti. Ma interpretata unilateralmente dai suoi continuatori più autorevoli, come Thomas Huxley, i quali non vogliono vedere nel mondo che un'arena in cui deboli e forti si incontrano rimanendo a questi ultimi la facile vittoria, la dottrina darwiniana fu presto invocata dalle classi dominanti a sancire nel nome della scienza il regime borghese: L'aristocrazia, la chiesa non avevano ragione di dolersi, s'erano mostrate inadatte, inadattabili alle nuove forme di convivenza sociale reclamata dallo sviluppo industriale dell'ultimo secolo e nella concorrenza vitale colle nuove energie emerse dall'ultima rivoluzione erano state eliminate.

Nè doveva delle sue miserie, della sua schiavitù dolersi il proletariato; la concorrenza era libera, se nella lotta la vittoria era rimasta alla borghesia segno è che questa aveva saputo acquistare nuovi organi, esercitare funzioni nuove che al suo stato attuale il proletariato non sapeva ancora concepire. Il regime borghese aveva quindi la sanzione della scienza, era l'ultima espressione del progresso sociale.

Il Galleani osserva a questo punto che a questa conclusione, interpretato largamente non può condurre il darwinismo.

Nota che Darwin inizia il terzo capitolo della sua opera capitale: **L'origine delle specie**, con una dichiarazione che non può lasciar dubbio sulla portata e sul significato che intende dare al termine **lotta per l'esistenza**: "io impiego il termine di lotta per l'esistenza nel senso generale e metafisico "che implica le relazioni di mutua dipendenza tra gli esseri organizzati, e non soltanto la vita degli individui ma la loro attitudine ed il loro successo a lasciare discendenti".

E tra il materiale scientifico raccolto dal Darwin la parte maggiore e la più importante tende mettere in rilievo che la lotta per l'esistenza si complica di un'altro fenomeno non meno importante: **l'associazione per la lotta**.

L'associazione per la lotta, l'**entraide**, come ebbe a chiamarla genialmente Eliseo Reclus, non è ancora per Darwin un fatto — e ancor meno il più interessante — dell'evoluzione, ma da Darwin a noi la scienza ha fatto altro cammino, e, sulla remota intuizione del Goethe, Brehm, Espinasse, Buckner, Kessler, Lanessau raccolsero materiali, e Kropotkine, il glorioso compagno nostro, nel suo splendido **Mutual Aid** ha eretto nei termini precisi di un teorema il fattore complementare della dottrina darwiniana e della teoria dell'evoluzione: l'appoggio mutuo.

È evidente che se delle due funzioni specifiche di ogni organismo: **nutrirsi e riprodursi**, la prima ci può portare alla lotta, la seconda ci porta necessariamente alla cooperazione. Lotta possibile per una parte, cooperazione necessaria per l'altra sono dunque i due fattori dell'evoluzione. E il Galleani dimostra con una serie di esempi illustrativi che l'associazione si verifica e nel regno vegetale e nel regno animale non soltanto per la riproduzione ma per la difesa, la continuazione, lo sviluppo della vita, deducendone che ove i superstiti delle gravi carestie, delle lotte incessanti, delle competizioni feroci sono generalmente esausti, stanchi, prostrati e come tali in condizione di essere poco saldi riproduttori, gli individui che lottano associati, confortati da una maggior sicurezza di vita, raggiungendo il culmine del loro sviluppo, sopravvivendo alla prole procreata ed in grado d'avviarla ai primi passi, sono a tale funzione più adatti e raggiungono un progresso ed uno sviluppo di gran lunga superiore a quello degli individui che lottano isolati. Coraggio ed iniziativa sono ancora il retaggio degli individui cresciuti ad una lunga consuetudine di vita sociale, per cui conchiude il Galleani, che illustra largamente questa parte della sua conferenza, se la **lotta per l'esistenza e l'associazione per la lotta** sono due fattori innegabili dell'evoluzione delle specie,

è ancora innegabile che l'osservazione e la documentazione scientifica concludono alla tesi del Lanessau e del Kropotkine, contro la tesi dell'Huxley e degli esageratori di Darwin, che **l'appoggio mutuo e dell'evoluzione delle specie fattore più interessante ed efficace che non il suo presupposto, la lotta per l'esistenza**.

Da queste premesse rigorosamente scientifiche il Galleani prende le mosse per un brillante e profondo esame dell'uomo, delle società umane, e delle nostre istituzioni sociali. Rimandando agli studi del Norvicow su **Le lotte tra società umane** coloro che vogliono in argomento avere più larghe nozioni del fenomeno, dimostra che gli antagonismi tra individui e società umane sono andati attenuandosi man mano che la sicurezza dell'esistenza si è andata collo sviluppo dell'industria e delle relazioni sociali consolidando e che si potrebbero eliminare, in quanto sono competizione selvaggia di egoismi, definitivamente in un regime sociale in cui gli interessi individuali e collettivi potessero conciliarsi nel benessere generale. Esamina brevemente l'evoluzione a cui il diritto di proprietà ed il principio di autorità sono andati soggetti nei torvi millenni di cui s'intesse la storia delle società umane, il cui sviluppo, la cui civiltà è in ragione diretta non delle competizioni ma della cooperazione degli elementi onde sono composte, e conchiude che se l'ascensione costante del progresso è marcia assidua e faticosa della schiavitù alla libertà, l'ideale anarchico, sintesi di tutte le solidarietà le più complesse, non il regime borghese esponente dell'egoismo più gretto e più feroce; l'ideale anarchico in cui si compendiano tutte le umane secolari aspirazioni alla verità, alla giustizia ed alla libertà, non il regime borghese eretto dalla frode sulla menzogna per un assurdo privilegio, ha la sanzione della scienza moderna.

Questo il pallido riassunto della magnifica conferenza che senza sfoggiare la terminologia astrusa dei dulcamara di professione il compagno Galleani ha tenuto giovedì scorso al Miles Hall, e che fu alla fine salutata da una calorosa ovazione da parte del pubblico.

Avremmo potuto abbondare nel render conto della seconda parte della conferenza se lo spazio non fosse tiranno. Data la scarsità dello spazio abbiamo preferito sviluppare se non gli argomenti — che ci avrebbero ancora portato lontano — la struttura e le grandi linee della prima parte della conferenza perchè gli ascoltatori confortino colla lettura la nozione sommaria della teoria darwiniana che nella rapida parola dell'oratore hanno forse faticosamente ed imperfettamente assunto.

A. C.



Per la Vita e per l'Idea

STATI UNITI

Frontenac Kansas — Seguo il vostro consiglio e più che le sottoscrizioni — le quali debbono rappresentare soltanto il concorso spontaneo, l'incoraggiamento dato in determinate circostanze della vita e della lotta, al nostro giornale da indifferenti abituali o da simpatizzanti — cercherò promuovere l'abbonamento al giornale che è ancora il modo più semplice e più efficace di far conoscere ed accettare le nostre idee.

Il compito sarà difficile ora perchè, come v'è noto, siamo qui in sciopero dal 1 di Aprile secondo l'ordine partito dal Comitato dell'Unione prostituta alla quale ci è forza appartenere.

Non appena le condizioni miglioreranno faremo per la **Cronaca** tutto il possibile essendo più che mai necessaria l'opera sua di educazione libertaria anche qui dove, anche tra i migliori, all'odor della polvere si preferisce quello dei moccoli e delle sacrestie. Ma di questo vi dirò in una prossima mia se vorrete compiere alla forma, giacchè i miei studi io l'ho percorsi dall'età più tenera fino ad oggi per le galere del padronato. Con un augurio che al nostro giornale sia assicurata esistenza feconda e battagliera, vi mandiamo un saluto per tutti i compagni di Barre.

Q. P.

Coalgate, Okla. — Ammirando lo slancio con cui da ogni parte i compagni vengono in aiuto al nostro giornale pericolante sotto la minaccia del deficit e quella più torva del-

la forcaioleria repubblicana, vi mandiamo anche noi il nostro contributo. Non sono che cinque dollari ma dovete pensare che siamo pochi, che non possiamo all'infuori del nostro piccolo gruppo cercare aiuto perchè le miniere sono chiuse dal 1 Aprile, e non sappiamo quando a quei signori, che la nostra dabbennaggine fa arbitri della vita di tutti, occorrerà il carbone.

L'incertezza, il disagio, la crisi che minaccia di farsi giorno per giorno più acuta, fanno paura a tutti. Ma appena torneranno col lavoro un pò di sicurezza e di benessere faremo alla **Cronaca** parecchi abbonati. Il male è sempre uno: noi siamo pochi e i giornali che hanno bisogno sono molti per non dir tutti.

Gruppo S. A. 29 Luglio.



Staunton Ill. — Non ho in questo paese che un conforto ed una soddisfazione quando ho lavorato e riscosso il mio magro salario: la soddisfazione di poter mandar qualche soldo ai giornali che rispecchiano le mie idee, e concorrere così modestamente, secondo che le deboli forze consentono, all'apostolato d'emancipazione che essi si sono assunto ed assolvono con intelligenza ed energia.

E se tutti i compagni cooperassero si darebbe non soltanto vita sicura e rigogliosa alla **Cronaca**, ma se ne potrebbero raddoppiare il formato e la tiratura.

L'Indomito.



Frankfort Me. — Abbiamo cercato sull'esempio dei compagni delle diverse località far qualche cosa per la **Cronaca Sovversiva**, ma con nostro rincrescimento, e come vedrete dal risultato ci è riuscito fare ben poco. L'ambiente è esausto: bisogna pensare che dal mese di ottobre in qua non si è lavorato più, e che ha ripreso e senza troppo slancio soltanto ora nell'ultima settimana di aprile.

Ma se, tutti essendo poveri, non abbiamo potuto raccogliere molti quattrini, abbiamo però dovunque raccolto la più grande delle soddisfazioni. In ogni casa, in ogni cuore di questi lavoratori abbiamo trovato la più viva simpatia per la **Cronaca**, e, per quanto povero e sposato, ciascuno ha voluto darci il poco che poteva in segno di fervido attaccamento alla nostra santa idea, al giornale battagliero che strenuamente la diffonde e la difende; ed in pegno del meglio che faranno non appena le condizioni si saranno un pò avvantaggiate.

A. M.



Tra Libri, Giornali e Riviste

La Guerra Sociale — È sorta anch'essa all'alba augurale del 1. Maggio col più nobile ed il più pratico degli intenti: "dare un buon taglio di forbici alle questioni di lana più o meno caprina, alle dispute bizantine, per sostituirvi l'unione cordiale, schietta ed attiva di quanti elementi — anche diversi e con diversi mezzi — lavorano in Italia effettivamente a preparare quella Rivoluzione Sociale, senza di cui l'emancipazione del proletariato è destinata a rimanere in eterno un mito ed una chimera.

"La Guerra Sociale" vuol essere l'organo della lotta di classe intesa come vera e propria guerra sociale.

"Essa vuole contemporaneamente segnare un ritorno al socialismo dei primi tempi, al socialismo nel suo senso più lato e più genuino, punto settario ed affatto intollerante, al socialismo operaio e rivoluzionario della gloriosa "Internazionale".

"Organo di concentrazione rivoluzionaria "La Guerra Sociale" sarà aperta a tutti coloro che **efficacemente e senza fessime e superstizioni legalitarie mirano e lavorano all'emancipazione dei lavoratori mediante l'espropriazione della borghesia capitalista e la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio**; ai socialisti rivoluzionari, ai sindacalisti d'ogni tendenza, ai comunisti libertari, a tutti in definitiva coloro che preferiscono l'azione all'accademia ed alle chiacchiere.

La presentano con brevi articoli Cipriani, Francisco Ferrer ed Hervé, una collaborazione sintomatica, una guarentigia che "La Guerra Sociale" terrà fede al suo programma d'azione.

Amministrazione: Via Vanchiglia N. 10
Abbonamento per l'America \$1,20.